

Padova, 9 novembre 2017

COMUNICATO STAMPA 155/2017

**DALLA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI, A CAGLIARI
A OPENFIELD, A PADOVA:
IL LAVORO AL CENTRO DELLA RIFLESSIONE
Fair Jobs & Growth. Il valore del lavoro**

Si è da poco conclusa, a Cagliari, la **48^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani**, dal titolo ***Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale***. Vi ha partecipato anche una delegazione della Diocesi di Padova, composta da sette persone: **don Marco Cagol**, vicario episcopale per i rapporti con le istituzioni e il territorio; **suor Francesca Fiorese**, direttrice dell'Ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro; **Luigi Gui**, direttore della Fisp-Scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova; **Andrea Carraro**, impegnato nella Pastorale Sociale nel vicariato di Monselice; **Pierandrea Zaffoni**, membro dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro; **Roberto Bonato**, in rappresentanza del Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro; **Valentina Bruscin**, giovane del gruppo di lavoro di Progetto Policoro.

Fra pochi giorni, **sabato 18 novembre**, Padova ospiterà **Openfield** – il campo aperto di riflessione e approfondimento sociopolitico organizzato da *Pastorale Sociale e del Lavoro, Fisp – Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, Azione cattolica, Acli, Agesci, Csi, Noi Associazione* – e anche in questo caso l'attenzione si concentrerà sul lavoro: ***Fair Jobs & Growth. Il valore del lavoro***. C'è un filo rosso che unisce questi due appuntamenti della Chiesa italiana e della Chiesa locale e che sottolinea la presenza di *una Chiesa attenta al contesto attuale, che parla di lavoro, suggerisce percorsi, promuove formazione, sottolinea attenzioni e valori*.

A Cagliari, **dal 26 al 29 ottobre**, si è vista una Chiesa italiana che c'è, che vuole, che fa, come sottolineano quanti vi hanno partecipato: «*non è stata una carrellata di assoli di voci di esperti, ma c'è stata una corralità di partecipazione e di contenuti da parte di quanti hanno partecipato, rappresentanti di una Chiesa che sta imparando a pensarsi e a muoversi in modo sinodale. A Cagliari c'era una Chiesa riunita non fuori dal tempo e dallo spazio, ma raccolta attorno alla*

preoccupazione dell'assetto sociale, politico e antropologico coinvolto nelle trasformazioni in atto e in particolare dalla mancanza di lavoro».

In relazione a queste attenzioni è emersa una Chiesa che richiama a un'esigenza primaria dell'umanità che è quella di un lavoro libero, creativo, partecipativo, solidale, degno e che ha offerto un contributo all'intera società italiana per uscire dalla crisi in cui versa.

Come? Offrendo alcune proposte al Governo italiano e al Parlamento europeo, che si traducono in alcune priorità e in sette indicazioni specifiche, tre al Governo italiano e quattro all'Europa.

Le priorità:

- rimuovere gli ostacoli che impediscono il lavoro: un ecosistema favorevole per chi crea lavoro e chi lavora;
- invertire la rotta di una cultura che crea la corsa al ribasso sui costi del lavoro e ne distrugge la dignità;
- ridare dignità agli scartati e agli esclusi favorendo il reinserimento nel mondo del lavoro:
- porre il patrimonio culturale come volano per l'economia italiana.

Le quattro proposte specifiche al Governo Italiano

1. Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi;
2. Canalizzare i risparmi dei Piani individuali di risparmio (PIR);
3. Accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici;
4. Rimodulare le aliquote IVA per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili (a saldo zero per le finanze pubbliche). Anche per combattere il dumping sociale e ambientale.

Le tre proposte per il Parlamento Europeo e le Istituzioni Europee

1. Armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni;
2. Investimenti infrastrutturali e investimenti produttivi (anche privati) loro trattamento nelle discipline di bilancio;
3. Integrazione nello Statuto della BCE del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica.

Dignità e crescita del lavoro sono i fari che vogliono illuminare anche l'appuntamento padovano con **Openfield**, in programma **sabato 18 novembre, dalle 9 alle 13**, in Facoltà teologica del Triveneto, a Padova. Organizzato da Pastorale Sociale e del Lavoro, Scuola di formazione all'impegno sociale e politico della Diocesi di Padova e dalle principali associazioni (Azione cattolica, Acli, Agesci, Noi Associazione, Csi). Openfield edizione 2017 ha come titolo **Fair Jobs and Growth. Il valore del lavoro** e si pone in stretta relazione con il "contemporaneo" appuntamento europeo del Social Summit di Göteborg (17 novembre), iniziativa organizzata e promossa dalla Commissione Europea e dal

Consiglio Europeo, in collaborazione con il Governo Svedese, che vede la partecipazione dei capi di stato e di governo dell'Unione Europea, istituzioni dell'UE, parti sociali europee, società civile e altri attori chiave, con l'obiettivo di discutere e dibattere proprio sulla tematica di "Crescita e Lavoro equo".

*«L'idea del lavoro – spiegano i promotori di **Openfield** – come semplice impiego è messa a dura prova dal contesto di crisi economica e dalla progressiva perdita dei diritti lavorativi e sociali. Diventa per noi prioritario riaffermare un modello di lavoro dignitoso (Fair), fondato sul rispetto e sulla promozione della dignità della persona umana. Il lavoro così inteso è opportunità di crescita (Growth) per la persona e la comunità, valorizza la persona all'interno di un gruppo, è base della giustizia e della solidarietà sociale, genera la vera ricchezza».*

Su questo tema si confronteranno il vescovo di Padova, **mons. Claudio Cipolla**; il responsabile del servizio per la pastorale sociale e del lavoro di Milano, **don Walter Magnoni** e il segretario generale della FIM-CISL, **Marco Bentivogli**.